



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTA la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

VISTI i decreti dirigenziali ministeriali emanati, di concerto con l’Agenzia del Demanio, 6 febbraio 2004, recante “*Verifica dell’interesse culturale dei beni immobiliari di utilità pubblica*”, e 28 febbraio 2005, recante “*Modifiche e integrazioni al decreto dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica*”;

VISTA la nota prot. 134625 del 26 marzo 2020, pervenuta in pari data, con la quale la Regione del Veneto ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. n. 42/2004, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	IDROVORA ING. UMBERTO BOSCOLO
provincia di	ROVIGO
comune di	PORTO TOLLE
località	POLESINE CAMERINI
proprietà	REGIONE DEL VENETO
sito in	VIA ISONZO, SNC
distinto al C.F.	foglio 34, particella 272;
al C.T.	foglio 34, particella 272;
confinante con	foglio 34 (C.T.), particelle 271 – 275 – 33 – 274 – 268 – 345 e 348;



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 3420111 Fax 041 3420122

PEC: mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it -

PEO: sr-ven@beniculturali.it





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

VISTO il parere istruttorio della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 24678 dell'11 novembre 2020;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	IDROVORA ING. UMBERTO BOSCOLO
provincia di	ROVIGO
comune di	PORTO TOLLE
località	POLESINE CAMERINI
proprietà	REGIONE DEL VENETO
sito in	VIA ISONZO, SNC
distinto al C.F.	foglio 34, particella 272;
al C.T.	foglio 34, particella 272;
confinante con	foglio 34 (C.T.), particelle 271 – 275 – 33 – 274 – 268 – 345 e 348,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. n. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 19 novembre 2020, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *IDROVORA ING. UMBERTO BOSCOLO*, sito nel comune di Porto Tolle (Rovigo), come meglio individuato e descritto negli allegati estratto di mappa e relazione storico-artistica, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. n. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel citato decreto legislativo.

L'estratto di mappa catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente provvedimento che verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del d.lgs. n. 42/2004, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Servizio Pubblicità Immobiliare a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, entro 30 dalla data di avvenuta notificazione del presente atto. Sono inoltre ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo

2/3



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 3420111 Fax 041 3420122

PEC: mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it -

PEO: sr-ven@beniculturali.it





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui all'articolo 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.-

Venezia, 19 novembre 2020

Il Presidente della Commissione regionale
dott.ssa Renata CASARIN



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SEGRETERIATO REGIONALE PER IL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 3420111 Fax 041 3420122

PEC: mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it -

PEO: sr-ven@beniculturali.it



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E PER IL TURISMO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE
PROVINCE DI VERONA, ROVIGO e VICENZA

PORTO TOLLE (RO) - LOCALITA' POLESINE CAMERINI – IDROVORA ING.
UMBERTO BOSCOLO

Ubicazione: Via Isonzo s.n.c.
Catasto: fg. 34 particella 272 C.T. e C.F.
Proprietà: Veneto Agricoltura - Regione del Veneto

Relazione storico-artistica

Tipologia: fabbricati singoli

Numeri dei piani: un piano fuori terra per entrambi i fabbricati.

Articolazione dei prospetti: Entrambi gli edifici presentano elementi e materiali costruttivi modesti ma che richiamano i caratteri stilistici tipici degli anni '50.

In merito all'edificio identificato con il numero 1 della planimetria catastale, la facciata ovest è scandita da sole due finestre rettangolari nell'unico prospetto finestrato, i prospetti nord e sud hanno una porta di accesso al fabbricato stesso, il lato sud è cieco.

Il fabbricato presenta una parte più alta in altezza che corrisponde a circa 8,00 metri rispetto al piano campagna, invece la rimanente parte, più bassa ma più estesa presenta un'altezza di circa 6,00 metri rispetto al piano campagna.

L'intero edificio è contornato da una modanatura in pietra.

Il fabbricato identificato con il numero 2 nella planimetria catastale, presenta i medesimi caratteri stilistici dell'edificio 1. L'altezza dell'edificio è pari a circa 5,00 metri rispetto al piano campagna, più basso rispetto all'edificio 1.

La facciata ovest è scandita regolarmente da quattro finestre rettangolari. I prospetti nord e sud hanno una porta di accesso al fabbricato stesso, il lato sud presenta due finestre simmetriche.

La facciata ovest è contraddistinta dal nome che identifica l'idrovora. Anche questo fabbricato è contornato da una modanatura in pietra.

Articolazione della pianta: Nell'edificio n 1 è posizionata la cabina elettrica e i sistemi elettrici che governano l'idrovora. E' composto da un vano passante corrispondente alla parte più alta del fabbricato e da un successivo ampio vano dove sono posizionati i macchinari per il funzionamento elettrico dell'idrovora.

L'edificio 2 è composto da un unico ampio vano dove sono collocati i macchinari per il funzionamento idraulico dell'idrovora.

Struttura e materiali:

La struttura è composta da pilastri e travi in c.a. e tamponature in muratura. L'orditura del tetto è costituita da capriate in c.a.

Finiture: tradizionali, muratura faccia a vista e copertura in tegole.



L'idrovora "Ing. Umberto Boscolo" è attualmente di proprietà di Veneto Agricoltura. La Regione del Veneto è stata delegata a presentare la verifica dell'interesse culturale presso la competente Soprintendenza.

L'idrovora ricade all'interno del Bacino idraulico di Camerini esteso per 1.748 ha ed è ricompreso nell'Unità Territoriale Porto Tolle come da ripartizione operata dal Consorzio di Bonifica Delta Po Adige.

L'anno di costruzione dell'immobile risale al 1950 e fa parte dei fabbricati della cosiddetta Riforma Fondiaria, la legge detta «stralcio» di riforma fondiaria (legge 28 ottobre 1950, n. 841) che limitava ad alcune zone, di particolare urgenza e gravità dei problemi agrari ed occupazionali, gli interventi di esproprio delle terre a latifondo e delle grandi società di bonifica.

Nell'ambito della legge sulla riforma agraria «stralcio» l'unica grande zona dell'Italia settentrionale inserita nei programmi di riforma fondiaria è stato dunque il comprensorio del delta del Po, dove sono stati interessati dai piani di esproprio 23 comuni delle province di Venezia, Rovigo, Ferrara e Ravenna. Su queste zone di pianura, perennemente soggette al pericolo di alluvioni del Po e dell'Adige, in larga parte costituite da valli salse e dolci ancora da bonificare e convertire all'agricoltura o da terre sabbiose sterili in quanto prive di irrigazione, ha cominciato ad operare l'Ente per la colonizzazione del Delta Padano, istituito con decreto del Presidente della Repubblica del 7 febbraio 1951.

Successivamente tali immobili sono passati in eredità agli enti regionali di sviluppo agricolo che presero il posto dell'Ente delta padano.

Infine tali immobili sono giunti alla Regione del Veneto in base alle leggi di riforma fondiaria a seguito della soppressione dell'Ente regionale di sviluppo agricolo.

L'idrovora è stata costruita anche a seguito della storica alluvione del Polesine degli anni '50.

L'idrovora "Ing. Umberto Boscolo" presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004, in quanto costituisce una testimonianza risalente agli anni Cinquanta del secolo scorso, successiva alla piena del 1951, dell'edilizia polesana legata alla cosiddetta Riforma Fondiaria con lo scopo di ridistribuire le terre dei latifondi in alcune aree vessate da problemi agrari e occupazionali.

L'immobile e il sedime allo stato attuale delle conoscenze non risultano di interesse archeologico.

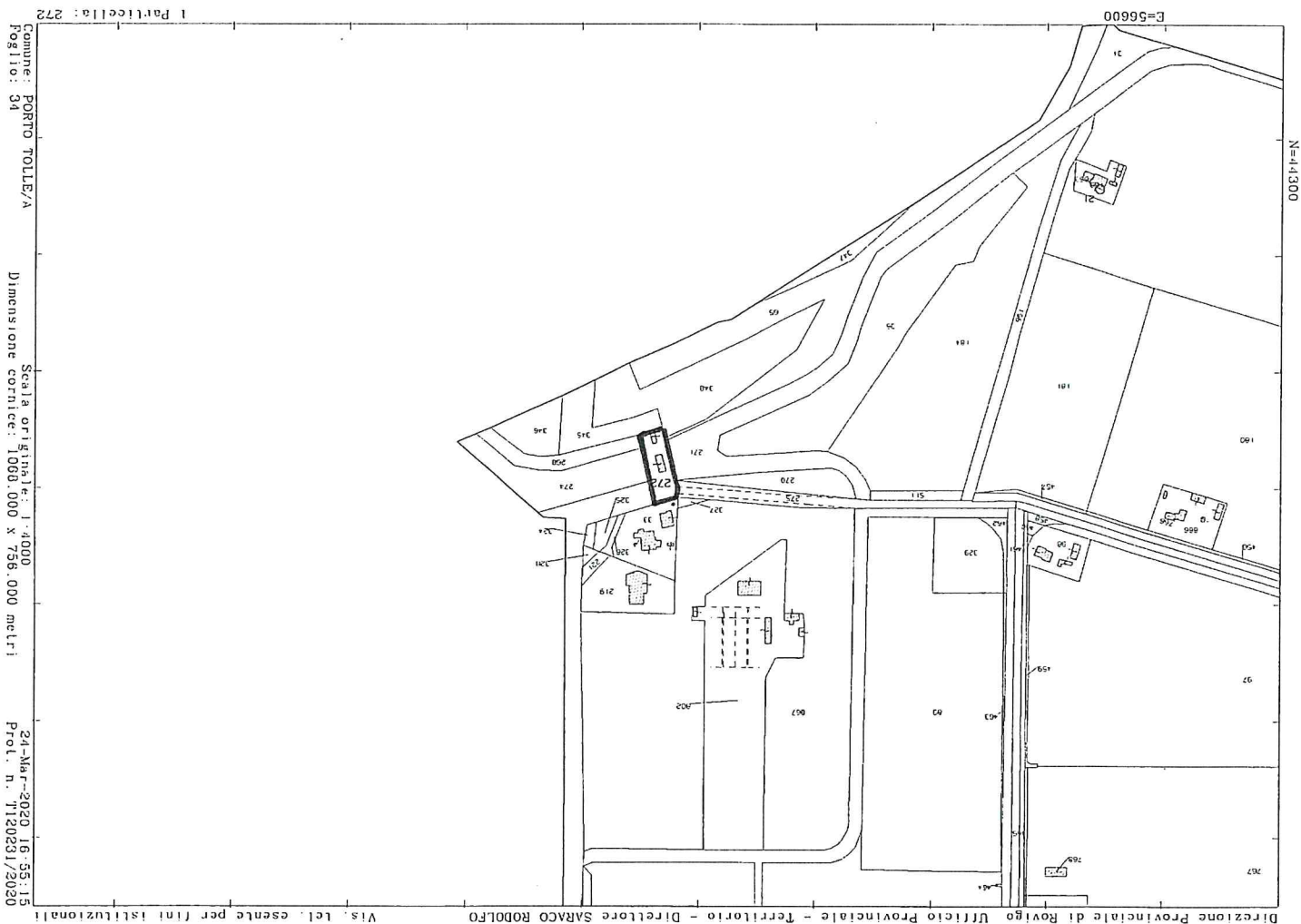
Il Soprintendente
Vincenzo Tiné

Il Funzionario storico dell'arte
Maristella Vecchiato

Il Funzionario archeologo
Giovanna Falezza

Il presidente della Commissione regionale
dott.ssa Renata CASARIN





Il presidente della Commissione regionale
dott.ssa Renata CASARIN



IL SUPPLEMENTO

